



# la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE  
ANNO XI - N. 84 - MAGGIO 2024



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

*Caro  
Papa  
Francesco...*



**FESTA DEL  
MALATO  
E ANZIANO**

**Sabato 25 maggio**

**Santuario  
della Madonna  
dell'Uva Secca**

**FESTA  
DELLA  
COMUNITÀ**

**Domenica 26 maggio**

**Ambienti  
e campo  
parrocchiali**



## Caro Papa Francesco...

Caro Papa Francesco, la notizia della sua venuta a Verona ci ha fatto felici! Una gioia esplosiva paragonabile a quella della gente che si è messa ad agitare rami quando il Maestro è entrato nella loro città di Gerusalemme. Il motivo? Quando un papà entra in casa dopo momenti o giorni intensi di lavoro, c'è una famiglia ad accoglierlo. Ed è festa!

Dicono che la nostra sia una società senza padri. Non è proprio il caso nostro: noi il padre l'abbiamo. Eccome se l'abbiamo!

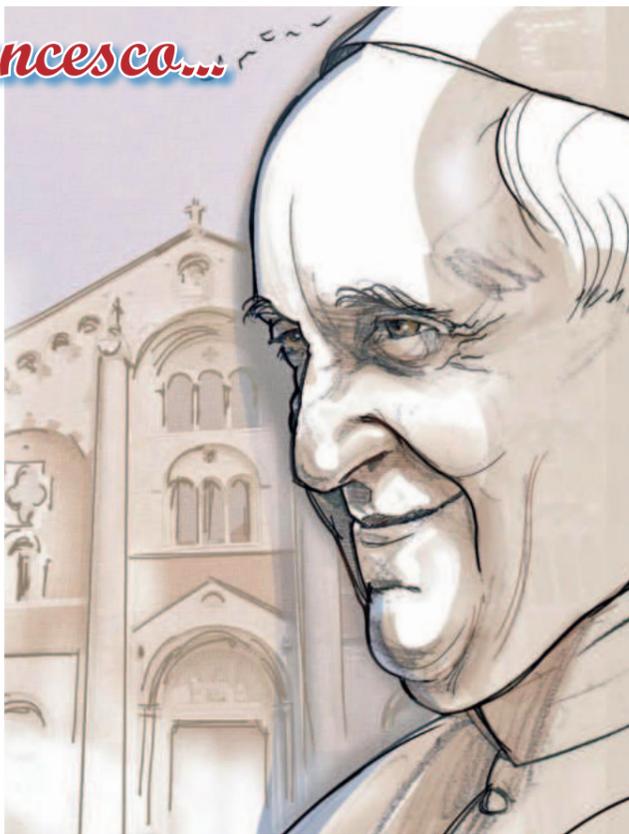
Benvenuto allora nella sua casa, che è la città di Verona con la Chiesa madre e la Cattedrale, ma anche nei piccoli paesi come il nostro Povegliano, Chiesa periferica con la sua fede antica, che cerca però di rinnovarsi e adeguarsi davanti alle provocazioni di una vita sempre in cammino.

Un padre esorta, ammonisce, chiede, ascolta... proprio come il mio papà quando alla sera tornava dal lavoro e trovava il tempo e la disponibilità interiore di informarsi com'era andata la giornata durante la sua assenza. Il mio papà, però, soprattutto era "presenza". Il padre è una presenza fatta di scelte, stile di vita, parole, silenzi, esempi...

Lei, caro Papa Francesco, è così, con i suoi insistenti richiami ai poveri e agli ultimi; con la sua sensibilità che indica l'essenziale; con i suoi appelli alla fraternità universale; con la sua continua e ferma richiesta di liberarci dalle logiche di morte.

Grazie del continuo ripeterci che, davanti alla violenza, non ci sono distinguo tra chi sta da una parte e chi dall'altra: essere dalla parte della pace e mai di una fazione armata contro un'altra è qualcosa di rivoluzionario, che pochi capiscono, anche se i più intuiscono che quella è l'unica strada maestra che può portare alla riconciliazione. Questo viene da Dio. Questo ci porta a Dio, il Dio della vita, unico Signore in mezzo a idoli potenti dalla testa d'oro, ma con corpo e arti di terracotta.

A volte, però, molti sono frastornati e si perdono d'animo. E si chiedono: "Ma la pace è possibile?". Oppure ci dobbiamo rassegnare ad essere visionari di un'utopia, che ci fa diventare, al massimo, porzione di un pacifismo senza sbocchi



concreti? Come possiamo credere a una pace vera e come possiamo costruirla? I nostri bambini e ragazzi la descrivono con delle mani che si congiungono e la cantano e gridano slogan: è sufficiente questo? Come andare oltre, senza ridurci a diventare innocui sognatori, ma credibili artigiani di pace?

Santo Padre, è con tale sentimento filiale che ci prepariamo ad accoglierla tra noi!

Si preparano ad accogliere la sua "presenza" i nostri giovani. Sono diamanti grezzi!

Come sono belli e importanti nella comunità parrocchiale in cui sono prete! Coraggiosi e ricchi di valori, ma anche con tante fragilità e spesso feriti. Cercano qualcuno che voglia loro bene e lotti per il loro bene. Qualcuno di cui si possano fidare.

Si interrogano se quel Gesù che hanno conosciuto in famiglia, dai nonni, al catechismo, fin da piccoli, sia capace di dar senso alla loro vita. A volte si sentono un po' lontani, perché non trovano adulti "complici" di un cammino che li faccia felici. Tanti di loro sono indifferenti ormai. Altri si sentono delusi. Alcuni addirittura disperati. Le colpe? Facile puntare il dito sulla famiglia, adulti incapaci,



catechesi spesso disincarnata e che, a volte, addirittura crea ateisti. Sta di fatto che questa generazione "Z" è qui e attende la sua presenza e anche una sua autorevole parola.

Ha ancora senso il Cristo e il suo Vangelo per dei giovani? Cosa dire e come aiutarli quando si sentono appagati della loro vita? In fin dei conti, non si può vivere senza Cristo? Se sono felici come sono, perché dovrebbero andare a procurarsi grattacapi? È proprio così importante pensare agli altri, come dice Gesù?

Sono pronti a riceverla in tanti! È la nostra gente che viene da una scuola di vita con profonde radici, legata alla terra e alla natura. Una terra bagnata da risorgive accoglienti, dove popoli nobili si sono insediati, mentre passavano per la "via secca".

Nel corso del tempo, quei popoli sono cresciuti, hanno piantato le loro case, hanno fatto famiglia, hanno fondato gruppi e società, dove la convivenza civile ha creato storia e prosperità.

Mai la nostra gente ha perso la nobiltà dell'inizio. Anzi, la dignità è cresciuta man mano che il lavoro l'ha resa sempre più libera e capace di sottomettere la terra.

Anche se il pericolo di perdere l'orizzonte del bene comune è sempre in agguato, la nostra gente e chi è preposto ad amministrare, non hanno perso il desiderio di alzare lo sguardo verso il futuro. Non è stata smarrita la speranza e si continua a cercare la strada, che non dimentichi la solidarietà e la condivisione a scapito di interessi particolari, tornaconto e chiusure consumistiche.

Ma che senso ha, caro Papa, il lavoro oggi? Siamo Veneti! Siamo orgogliosi d'essere un popolo intraprendente. Non è già un grande valore questo? Non è sufficiente vivere dandosi da fare e correre e costruire e impegnarsi? Di che altro c'è bisogno?

Ci sarà a far festa per la sua venuta, Santo Padre, una moltitudine di donne! Le nostre donne: ragazze, bambine, mamme, giovani, nonne. Non spreco inutili parole circa l'importanza della figura femminile. Mi permetto solo una definizione per rilevarne l'essenzialità: sono autentici spiragli di umanità e fessure del Mistero!

Ma nella Chiesa come possono trovare maggior spazio e miglior valorizzazione?

E a proposito di comunità cristiana... la Chiesa è in profonda attesa, Santità. La nostra Chiesa, che amiamo perché madre e sorella.

Ultimamente sta diventando sempre più nonna, perché tanti la ritengono di un'altra epoca, antica e superata. Non ci rassegniamo a sentirla così! Ma se anche fosse, quanto sono preziosi i suoi consigli, i

suoi inviti, le sollecitazioni e i richiami a lasciarci generare e condurre dalla Parola!

Qui a Verona è sempre stata un punto di riferimento. E ancor oggi tanti la sentono tale.

C'è, però, un di più: qui a Verona, la Chiesa si è contraddistinta per una profonda coscienza missionaria. Missione dentro il "recinto" e "fuori", al di là di confini rassicuranti.

Le finestre e le porte delle nostre comunità cristiane sono state sempre spalancate per permettere alla Chiesa di varcare la soglia e andare fino ai confini del mondo ad annunciare la bellezza del Vangelo e il volto luminoso del Cristo. Il "mondo"

ha approfittato degli infissi aperti per entrare e contribuire a convertire la Chiesa stessa. Perché, se il Vangelo è prezioso per il mondo, è anche vero che il mondo aiuta alla comprensione stessa della "Bella Notizia".

Non sempre, però, è così. Non sempre è stato così. Non sempre il coraggio ci caratterizza, perché tante paure ci hanno bloccato e ancora ci legano impedendo di uscire.

Ma la bellezza di quel Viso è ancora attraente e affascina tanti discepoli delle nostre comunità, a tal punto che vanno per il mondo a scoprire e a raccogliere le tessere del Cristo, che ne compongono il Volto.

Tanti di noi, tanti discepoli siamo divenuti, però, un po' troppo sedentari. Ci dica, Santo Padre, ci dica il senso di una chiesa missionaria. La missione fa parte del DNA di una Chiesa? Sono ancora attuali, i verbi: andare, evangelizzare, annunciare? E anche: convertirsi, cercare, lasciarsi trovare?

E poi ancora: la missione dove dobbiamo viverla? Cosa serve andare lontano quando qui a casa nostra il Vangelo è diventato ormai lettera morta?

Caro Papa Francesco, grazie del dono che ci fa! La aspettiamo con gioia.

don Giorgio  
e la comunità di Povegliano Veronese



## “Scegliere con il metro del cielo e non con il metro della terra”

**VEGLIA DELLA PACE**  
Venerdì 19 aprile, Povegliano Veronese

*Permettimi di dire un grazie sincero per il momento vissuto. Non so se siamo riusciti a liberare la pace, anzi... è proprio duro credere che è possibile vivere in pace. Ci vuole decisione e coraggio nel proporre e trattare tematiche importanti e necessarie come queste. Andiamo avanti, però. Sono piccolissime sementi di speranza... forse insignificanti, per cui ci si domanda: a che serve una veglia come quella di ieri? Non cambia il mondo! Non incide nelle decisioni dei grandi! Forse, chissà... Dio è più grande dei grandi e il suo amore è più forte dei forti... In ogni caso, anche se non cambiasse il cuore dei potenti, può cambiare il “mio” cuore! Grazie di cuore.*

don Giorgio



«I bambini giocano alla guerra. È raro che giochino alla pace perché gli adulti da sempre fanno la guerra, tu fai “pum” e ridi; il soldato spara e un altro uomo non ride più. È la guerra. C'è un altro gioco da inventare: far sorridere il mondo, non farlo piangere. Pace vuol dire che non a tutti piace lo stesso gioco, che i tuoi giocattoli piacciono anche agli altri bimbi che spesso non ne hanno, perché ne hai troppi tu; che i disegni degli altri bambini non sono dei pasticci; che la tua mamma non è solo tutta tua; che tutti i bambini sono tuoi amici. E pace è ancora non avere fame non avere freddo non avere paura».

“I bambini giocano alla guerra” di Bertolt Brecht

Venerdì 19 aprile ha avuto luogo la manifestazione ‘Libera la pace’, che ha raccolto una folla di poveglianesi in piazza IV Novembre davanti ai gradini della chiesa di San Martino Vescovo; un'in-

stallazione che riporta la parola PACE insanguinata e una colomba che trasporta un ramoscello d'ulivo campeggiano sulla piazza e raccontano della pace minacciata dal sangue dei conflitti, ma che non lascia andare il simbolo della colomba, rappresentazione di fratellanza ed empatia.

Ad oggi sono più di 50 i conflitti armati nel mondo, e sono almeno 300mila i bambini costretti a diventare soldati negli ultimi vent'anni; 100mila i bambini mutilati dalle guerre. Secondo il rapporto dell'istituto di ricerca PRIO (Peace Research Institute Oslo), i bambini che vivono a meno di 50 km da una zona di conflitto nel mondo sono circa 426 milioni.

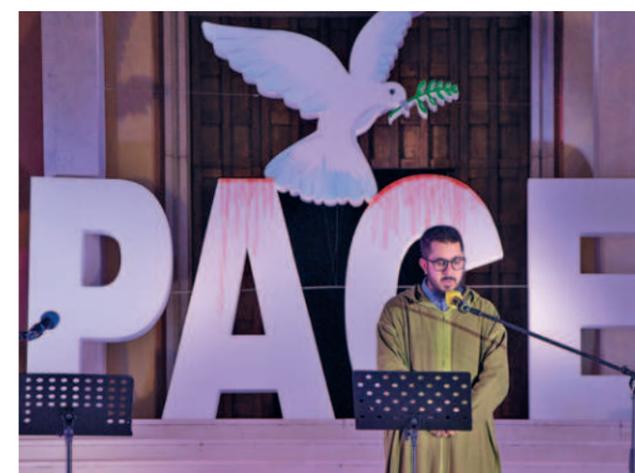
Risorse, tempo, denaro, vite umane: ecco i sacrifici in nome del conflitto. Ma il desiderio di pace deve essere un impegno rinnovato quotidianamente. Sep-pure un sassolino nel conflitto mondiale, Povegliano deve far sentire la sua voce e spingere affinché i contrasti vengano sostituiti con tavoli di discussio-



ne e confronto. Essere costruttori di pace è la scelta cui dobbiamo tenere fede. Una scelta condivisa anche dall'artista poveglianese Riccardo Cavallara, che ha esposto in piazza il dipinto ‘Pace e guerra’, evocativo: una spirale composta da tutti i colori dell'arcobaleno e della pace, ma circondata di rosso, a rappresentare i caduti in guerra. Un contrasto tra pace e bellezza, guerra e caos. Due estremi che per comunicare e mantenere un equilibrio hanno bisogno di ponti e connessioni per un obiettivo comune, la pace. «Le nostre anime sono perdute in questo momento – spiega don Giorgio Costa – e quella colomba bianca che porta con sé così tanti simboli è ferita e porta cicatrici, ma resta al suo posto, pronta per spiccare il volo non appena ricostruiremo i cocci».

Si tratta di risvegliare le nostre coscienze e tornare a provare pietà e giustizia per il prossimo, perché, come ricorda anche la sindaca Roberta Tedeschi, «abbiamo in tasca anche il passaporto di cittadini del mondo e il dovere di coltivare la cultura della pace».

La veglia comunitaria è proseguita con le testimonianze dei rappresentanti di altri credo, tra i quali il Rabbino di Verona Tomer Corinaldi e Imam Hicham El Maaroufi, che hanno letto alcune preghiere e hanno sottolineato come il perdono possa essere l'epilogo a



comportamenti dettati dall'ignoranza, che vanno però compresi e corretti.

Si unisce all'invito a fare la propria parte anche il Pastore Aiwaguore Hutson Kennedy della chiesa evangelica: «abbiamo fame di pace, che sembra un'utopia



irraggiungibile. Credo però che la strada per tornare ad essere tutti in pace sia possibile e percorribile; l'importante è che ci sentiamo tutti responsabili gli uni degli altri. Essere custodi di fede, non avversari da combattere».

Anche gli studenti di tutti i gradi hanno partecipato alla manifestazione, donando fiori e rami d'ulivo ai presenti, strappando le catene e togliendosi le ma-

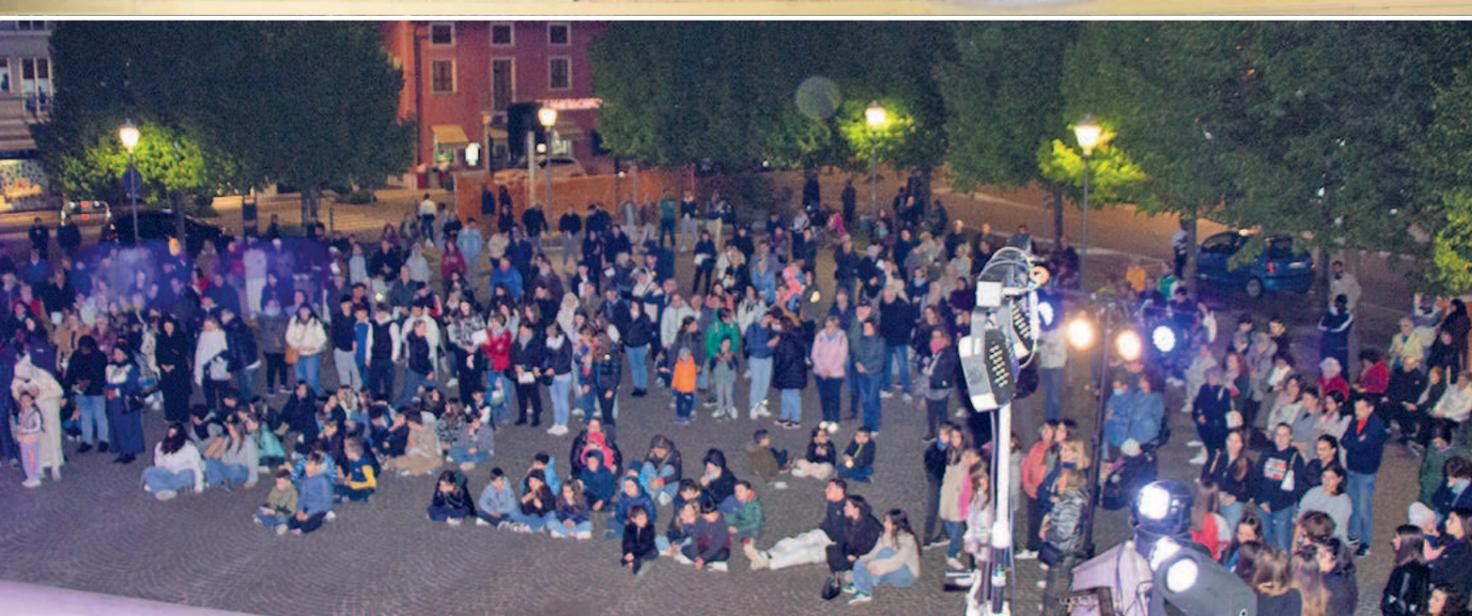


schere a simbolo di un mettersi a nudo nei confronti del prossimo e dare forti segnali di cambiamento.

Su tutto ci torna alla mente la *Pietà di Gaza*, uno scatto di Mohammed Salem, del 17 ottobre 2023 all'ospedale di Nasser a Gaza, vincitore degli Oscar della fotografia, il World Press Photo 2024. Ritrae una donna palestinese – Inas Abu Maamar – che stringe il corpo senza vita della nipote Saly, di cinque anni, avvolta in un sudario. Una morte in nome di cosa, di chi?

In qualunque modo Ti chiamiamo e in qualsiasi cosa crediamo, non possiamo giustificare una guerra in tuo nome o regole diverse a seconda di cultura e religione. La fratellanza e la condizione umana che tutti condividiamo devono smuovere una responsabilità dentro di noi, e l'accettazione che gli interessi economici, le differenze e la cattiveria non siano da attribuire a leggi superiori, ma solo alla nostra cupidigia e chiusura nei confronti del prossimo.

Beatrice Castioni



### *Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome.*

Padre nostro... fra gli attributi di un padre c'è anche quello di correggere un figlio piccolo quando parla davanti a tutti e dice cose completamente senza senso, un padre lo zittisce, un padre lo corregge e, se il figlio continua a dire cose senza senso, talvolta il Padre è legittimato perfino a dargli, magari, uno schiaffo se è necessario sulle labbra e così sarebbe bello che Padre Nostro tu facessi la stessa identica cosa quando noi, parlando delle guerre fra i popoli, usiamo lo stesso metro che usano le tifoserie allo stadio scattando in modo completamente acritico, dicendo soltanto “viva” e “abbasso”, ecco sarebbe bello che tu ci dessi uno schiaffo sulle labbra zittendoci affinché non facciamo danno.

### *Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome.*

Sia santificato il tuo nome qualunque esso sia. Un bambino quando è molto piccolo impara il nome “mamma” il nome “papà” e non gli interessa assolutamente niente il fatto che qualcun altro il Padre lo chiami Babbo, lo chiami papà, lo chiami Father, lo chiama Daddy, semplicemente suo padre. Così, così sarebbe bello che tu ci insegnassi che il tuo nome sia santificato qualunque esso sia, che tu ti chiami Dio, che ti chiami Yahwen, che ti chiami Allah, insegnaci, padre nostro, a fregarci di come chiamarti e che in qualunque modo ti chiamiamo “VA BENE”.

### *Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo e così in terra.*

Ecco SÌ, come in cielo, in cielo dove gli stormi degli uccelli volano e non gliene importa assolutamente niente dei confini, il cielo non ha confini. I problemi iniziano sempre quando gli uccelli si avvicinano a terra e scelgono un albero, quell'albero per andare sul ramo, quel ramo a costruire, quel nido, il loro nido e lì cominciano i problemi, li comincia la guerra, perché “io ho scelto quell'albero che è il mio albero”, ho scelto il mio ramo, ho scelto il nido, che è il mio nido e noi siamo creature di terra abituate a farci a pezzi gli uni con altri perché quello è il mio albero, quella è la mia terra, quella è la mia striscia di terra, di mare,

di montagna, di lago e io la voglio e mi spetta ed è mia. Insegnaci, sì, a ragionare con il metro del cielo e non con il metro della terra e poi insegnaci che dobbiamo avere il nostro pane quotidiano così come dice la preghiera.

### *Dacci oggi il nostro pane quotidiano.*

Sì. Il nostro pane quotidiano, ma anche, se possibile, l'acqua potabile quotidiana, un ospedale quotidiano dove qualcuno possa curarci le ferite senza che un missile centri in pieno l'ospedale, dacci se possibile, un tetto sulla testa con la sicurezza che nessuno verrà a stanarci di notte oppure che un missile lo colpirà in pieno. Sì. Dacci il nostro pane

quotidiano in qualunque posto esso sia, daccelo a Gaza, a Rafah, daccelo a Kiev, daccelo a Mosca, daccelo in tutti i luoghi del mondo in cui, in questo momento, le persone muoiono continuamente, i bambini, le madri, i padri, tutti muoiono continuamente. Dacci oggi la nostra vita quotidiana.

### *Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.*

Che sta a dire, sta a dire, insegnaci a non usare la matematica, la matematica quella per cui all'apparenza, con simmetria, se tu mi togli io ti tolgo, se tu mi dai io ti do, secondo un principio comple-

tamente imbecille deformato di giustizia per cui il colpo giustifica il colpo, la guerra giustifica la guerra e ogni volta siamo abilitati a reagire così.

### *Non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.*

La tentazione più forte di tutte le tentazioni è sempre quella di legittimare il male renderlo addirittura giusto, per cui se tu mi attacchi io ti attacco se tu mi fai guerra io ti faccio guerra, se tu mi bombardi io ti bombardo, se tu mi stupri io ti stupro, se tu mi violenti io ti violento, se tu mi uccidi io ti uccido. Credo che la peggiore tentazione sia sempre quella, non soltanto, non tanto di fare il male, ma di giustificarlo, di legittimarlo, di celebrarlo. Questa è l'orgia del male, il momento in cui il male diventa necessario... in altre parole quando diciamo: “Non posso non farlo”, e se non basta, Padre Nostro per me è tutto qui dal pianeta Terra “passo e chiudo”.

AMEN



## ESTAGIAMO

### CAMPISCUOLA

Dal 16 al 22 giugno  
Carbonare di Folgaria (Trento)  
4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare

Dal 23 al 29 giugno  
Carbonare (Trento), 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media

Dall'1 al 7 settembre  
Gorgusello, 3<sup>a</sup> media

### CAMPO FAMIGLIE

Dal 17 al 24 agosto  
Casa Dal Trozzo, Valle di Sella

### GREST

Dall'1 al 26 luglio, in Parrocchia

Dal 6 all'8 settembre  
Tre giorni di formazione  
e vacanza per animatori  
e aiutoanimatori al mare

### ADOLESCENTI

Annate 2009 e 2008  
Campofontana

Dal 28 al 3 agosto, Campo SAF

Dal 21 al 27 luglio, 2° SAF

Dal 28 luglio al 3 agosto, 3° SAF

Dall'11 al 17 agosto, 4° SAF

Dal 18 al 24 agosto, 5° SAF

Proposte parrocchiali

Annate 2005, 2006 e 2007  
Roma

Esperienza di servizio

presso Agriturismo  
Il Casale degli Ulivi, Lanuvio  
Pre-iscrizioni entro il 14 marzo  
in canonica dalle 18 alle 20  
Proposta parrocchiale

Annata 2007, Roma

Dal 20 al 27 luglio,  
1° SAF Plus

Dal 27 luglio al 3 agosto,  
2° SAF Plus

Proposte singole

Annata 2006, Roma

Dal 12 al 18 agosto,  
Campo Unico

Proposta singola

Annata 2005  
18-30enni, 2006-1993

Dal 4 all'11 agosto,

5 Percorsi, 1 meta: Assisi

Proposte singole  
in cammino per giovani

➔ La Verna - Assisi

➔ Ascoli Piceno - Assisi

➔ Loreto - Assisi

➔ Rieti - Assisi

➔ Siena - Assisi

## ASSOCIAZIONE ANTEAS "LA MADONNINA"



L'Associazione Anteas "La Madonnina" con il Patrocinio del Comune di Povegliano Veronese organizza, tra le varie attività, anche quelle a carattere culturale aperte ai soci e a chi è interessato.

Nel prospetto le attività, proposte in modo sommario, per i mesi da aprile a luglio 2024. Le attività vengono di volta in volta presentate sui canali social dell'Associazione e pubblicati nella bacheca posta sul cancello della sede in Via F.lli Rosselli 3.

Si ricorda di chiedere SEMPRE eventuale conferma dello svolgimento delle attività proposte che, per vari motivi, potrebbero subire variazioni telefonando ai numeri 045 6350247 oppure 376 1216393. È comunque obbligatorio, per motivi organizzativi, iscriversi di volta in volta alle manifestazioni.

### PROGRAMMA CULTURALE APRILE - LUGLIO 2024

- **9 maggio, ore 11-12.30:** A Verona per un giro tra le osterie storiche e per conoscere i personaggi che le hanno vissute, particolarmente durante la seconda guerra mondiale.
- **10 maggio, ore 20.30:** Incontro con l'autore Andrea Sambugaro che presenta il suo libro "Mandami un whatsapp" sulla sua personale esperienza di malattia.
- **16 maggio, ore 11-12.30:** Guida alla scoperta di Verona degli anni '20 e '30 del Novecento.
- **17 maggio, ore 20.30:** Serata di storia della Seregnissima con il prof. F. Barbierato, docente presso l'Università di Verona e Lugano.
- **23 maggio, ore 15-17:** Guida alla scoperta di Verona medievale.
- **30 maggio, ore 15:** Visita a Palazzo Maffei e dintorni.
- **31 maggio, ore 20:** Cena medievale.
- **1 giugno:** Visita all'Archivio di Stato di Verona e Museo Lab (Museo di Dario Fo e Franca Rame).
- **16 giugno, ore 21:** Luna in Piazza Brà con gli astrofili di Verona.
- **13 luglio:** Ipotesi di uscita in Lessinia per famiglie.

## MESE DI MAGGIO

Invitiamo ad organizzarsi per la recita del Rosario nelle famiglie e nei gruppi soprattutto dove ci sono capitegli e luoghi di incontro.

Di seguito le zone in cui celebreremo la **S. Messa** durante il mese (ore 20.30):

6	Lunedì	Capitelto via Campagnole
8	Mercoledì	Via Mazzini (Fam. Benato Giovanni)
9	Giovedì	Via Carducci, 26 (Fam. Zanon Giampietro)
10	Venerdì	Via S. Giovanni, 19 (Fam. Biasi Antonio e Federica)
13	Lunedì	Parco Donatori di sangue
15	Mercoledì	Via Donizzetti, 8 (Fam. Sorio Gianfranco)
17	Venerdì	Via Cavour, 19 (Fam. Caldana Massimo)
21	Martedì	Santuario Madonna dell'Uva Secca (ore 20)
22	Mercoledì	Centro Anziani "La Madonnina"
23	Giovedì	Via Garibaldi, 81 (Fam. Recchia Claudio)
27	Lunedì	Pignolà
29	Mercoledì	Via Verona, 64 - Loc. Casotti (Fam. Mura Fernando)
30	Giovedì	Piazza Mons. Bonfante
31	Venerdì	Processione al Santuario Madonna dell'Uva Secca



PARROCCHIA SAN MARTINO

POVEGLIANO VERONESE

## FESTA DELLA COMUNITÀ

DOMENICA 26 MAGGIO 2024

AMBIENTI  
E CAMPO PARROCCHIALI

### PROGRAMMA

- ORE 10: S. MESSA  
CELEBRAZIONE DEGLI  
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
- ORE 11: PRESENTAZIONE DEGLI STAND  
DEI GRUPPI
- ORE 12.30: PRANZO



## FESTA DEL MALATO E ANZIANO

Sabato 25 maggio,  
presso

il Santuario della Madonna dell'Uva Secca

Carissimi malati e anziani siete tutti invitati!

Vi aspettiamo presso il Santuario per celebrare un tempo spirituale tutto dedicato a voi.

Ecco il programma:

- ore 15: arrivo e sistemazione in Chiesa,
- ore 15.30: S. Rosario (con possibilità di Confessioni),
- ore 16: S. Messa (presieduta da don Giorgio e dall'assistente diocesano) con possibilità dell'Unzione.

L'Unzione degli Infermi è un Sacramento destinato in modo speciale a chi è provato da grave malattia o dalla fragilità della vecchiaia: è grazia di conforto, pace e coraggio per superare le difficoltà e portare alla guarigione dell'anima. È un dono dello Spirito Santo che rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro lo scoraggiamento e l'angoscia della sofferenza e della morte.

La festa continuerà con un momento conviviale con rinfresco. La Parrocchia e i Gruppi San Vincenzo e Unitalsi vi aspettano numerosi!



## FESTA DELLA MAMMA

Domenica 12 maggio

Che cos'è una mamma

Una mamma è come un albero grande  
che tutti i suoi frutti ti dà:  
per quanti gliene domandi,  
sempre uno ne troverà.  
Ti dà il frutto, il fiore, la foglia;  
per te di tutto si spoglia; anche i rami si toglierà.  
Una mamma è come un albero grande.

Una mamma è come il mare:  
non c'è tesori che non nasconda.  
Continuamente come l'onda  
ti culla e ti viene a baciare.  
Con la ferita più profonda  
non potrai farlo sanguinare;  
subito ritorna ad azzurreggiare.  
Va mamma è come il mare.

Una mamma è questo mistero.  
Tutto comprende, tutto perdona,  
non coglie il fiore per la sua corona.  
Puoi passare da lei come straniero,  
puoi calpestarla in tutta la persona:  
ti dirà: - Buon cammino, bel cavaliero!  
Una mamma è questo mistero.

(FRANCESCO PASTONCHI)

## MAGGIO

1	Mer.	<b>S. Giuseppe lavoratore</b> Ore 10: Messa con le Prime Comunioni
2	Gio.	Ore 16.15: Catechismo 3 <sup>a</sup> elementare Ore 16.30: Catechismo 5 <sup>a</sup> elementare Ore 20.30: Percorso per genitori che intendono battezzare i figli
3	Ven.	Ore 16.30: Catechismo 4 <sup>a</sup> elementare Ore 20.30: Catechismo 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> media
4	Sab.	Ore 20.30: Percorso per genitori dei battezzandi Ore 21: Cori dei ragazzi delle classi medie dell'Istituto comprensivo "Cesari"
5	Dom.	<b>Sesta di Pasqua</b> Ore 10: Messa con la presenza dei bambini della Prima Comunione
6	Lun.	Ore 20.30: Messa nella zona di via Campagnole Ore 20.30: Catechismo 3 <sup>a</sup> media
8	Mer.	Ore 20.30: Messa nella zona di via Mazzini
9	Gio.	Ore 16.15: Catechismo 3 <sup>a</sup> elementare Ore 16.30: Catechismo 5 <sup>a</sup> elementare Ore 20.30: Messa nella zona di via Carducci
10	Ven.	Ore 16.30: Catechismo 4 <sup>a</sup> elementare Ore 20.30: Messa nella zona di via San Giovanni Ore 20.30: Catechismo 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> media
11	Sab.	Ore 18: Messa con celebrazione dei Battesimi
12	Dom.	<b>Ascensione del Signore</b> Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> media
13	Lun.	Ore 20.30: Messa nella zona del parco Donatori di Sangue
15	Mer.	Ore 20.30: Messa nella zona di via Donizzetti
16	Gio.	Ore 20.30: Incontro dei genitori dei ragazzi che partecipano ai Campiscuola di 4 <sup>a</sup> -5 <sup>a</sup> elementare e 1 <sup>a</sup> -2 <sup>a</sup> media
17	Ven.	Ore 20.30: Messa nella zona di via Cavour
18	Sab.	<b>VISITA DEL PAPA A VERONA. Non ci sarà la Messa delle ore 18!</b>
19	Dom.	<b>Pentecoste</b>
20	Lun.	Consiglio Pastorale Parrocchiale
21	Mar.	<b>S. Zeno, Patrono della Diocesi di Verona</b> Ore 20: Messa al Santuario Madonna dell'Uva Secca
22	Mer.	Ore 20.30: Messa presso Centro Anziani "La Madonnina"
23	Gio.	Ore 20.30: Messa nella zona di via Garibaldi
25	Sab.	<b>Festa dell'Ammalato e Anziano</b> (presso il Santuario) Ore 15.30: Rosario Ore 16: Messa con unzione ammalati cui seguirà un momento di festa
26	Dom.	<b>SS. Trinità - Festa della Comunità</b> Ore 10: Messa con Anniversari di Matrimonio
27	Lun.	Ore 20.30: Messa nella zona - chiesetta della Pignolà
29	Mer.	Ore 20.30: Messa nella zona di Casotti
30	Gio.	Ore 20.30: Messa nella zona di piazza Bonfante
31	Ven.	<b>Chiusura del mese di maggio</b> Ore 20: Messa in chiesa grande cui seguirà la Processione al Santuario

## L'opera del nostro concittadino Riccardo Cavallara intitolata "Pace e Guerra"

“Questo lavoro è il frutto di una profonda riflessione personale sul contrasto tra la bellezza serena della pace e il caos distruttivo della guerra”, racconta Cavallara.

“L'opera intende essere un messaggio visivo che invita alla riflessione, al dialogo e, soprattutto, all'azione per la costruzione di un mondo più giusto e pacifico. L'opera è una rappresentazione dei concetti di Pace e di Guerra”, continua l'artista, “come due facce della stessa moneta. L'opera rappresenta una spirale archimedeica, dal centro verso l'esterno si susseguono tutti e sette i colori dell'arcobaleno. Ma se si parla dei sette colori dell'arcobaleno non si può non citare la **Bandiera della Pace**. Ma se introduciamo la **Bandiera della Pace** è corollario naturale parlare delle numerosissime **Marce per la Pace**. Nelle **Marce per la Pace** il 99,9 per cento dei partecipanti indossava blue jeans e quindi il mio quadro\installazione è dipinta su stoffa jeans”.

“Il rosso negli angoli rappresenta tutti i morti nelle guerre del passato, del presente e del futuro. Quest'opera rappresenta il mio piccolo contributo nel raggiungimento di una Pace per tutti i popoli del mondo”, conclude Riccardo Cavallara.



Attualmente nel mondo ci sono **55 conflitti armati tra stati**. Che portano distruzione e morte tra le popolazioni coinvolte. E i bambini sono i primi a pagarne il prezzo più alto.

Secondo l'Unicef sono oltre **400 milioni i bambini coinvolti**.

Tra il 2005 e il 2022 **almeno 120.000 bambini** sono rimasti uccisi o mutilati a causa delle guerre.

A tutto ciò dobbiamo aggiungere che sono **almeno 350.000 i bambini-soldato** nel mondo. Solo nel 2022, **più di 7.700 bambini**, alcuni di appena 6 anni, sono stati reclutati e usati come soldati in tutto il mondo.

Qualcuno come sempre ci guadagna dalle guerre, per esempio chi costruisce armi. Nel 2022 nel mondo sono stati spesi 2.200 miliardi di dollari in armi, mentre solo 180 miliardi per la cooperazione tra i popoli. Cioè meno del 10%.

La nostra presenza alla veglia comunitaria “Liberata Pace”, seppur un sassolino nell'oceano, ha un si-

gnificato particolare: non è più possibile indignarsi degli orrori delle guerre stando seduti davanti alla televisione. È tempo di far sapere a chi ha il potere di decidere che occorre fare di tutto per arrivare alla Pace e che le guerre vanno sostituite con i tavoli dove dialogare.

Perché quando ci si parla una soluzione la si trova sempre.

Non siamo degli illusi, ma dei costruttori di pace. “**Liberata Pace**” non è solo uno slogan, è una consapevolezza e un preciso impegno che, noi tutti, vogliamo assumerci nel nostro percorso di vita e nella nostra comunità.

“**Liberata Pace**” vuol dire, anche, vivere da protagonisti, impegnarci instancabilmente nella costruzione di ponti e nel tessere relazioni generative nelle nostre famiglie, con la consapevolezza che la famiglia è già una piccola cellula sociale che può “fare la differenza”.



# WILLY ART & STYLE

di Geroin Massimo

## Posa pavimenti e rivestimenti

Via Garibaldi - 37064 Povegliano (VR)  
Tel. Abit. 045 6350117 - Cell. 348 4901642

## La Pace non ha mai fine

PARTE TERZA

**A** dare pienamente ragione di questo titolo, che ritroviamo anche nei due numeri precedenti de *La Sorgente*, è che il prossimo 18 maggio in Arena di Verona, dopo dieci anni dall'ultima edizione, si svolgerà il tanto atteso evento denominato **"Arena di pace 2024"**.

Questa è la prima volta che ci sarà, per un certo lasso di tempo, la presenza di un papa; sì, interverrà papa Francesco nell'ambito della sua visita alla nostra città di Verona. È proprio il caso di dire che si verificherà l'evento nell'evento!

Il momento iniziale della visita del Pontefice sarà in piazza san Zeno dalle ore 8 alle 10.30, dove incontrerà bambini e ragazzi fino alla terza media (scuole e associazionismo), incontro che per i preadolescenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, costituirà la partenza della **"Festa del passaggio"**, festa che proseguirà per il resto della giornata.

Successivamente, dalle ore 9 alle 10, Francesco – all'interno della basilica di san Zeno, vicino alle spoglie del Patrono – terrà un momento di dialogo e preghiera con sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate (per questa occasione, in via eccezionale, saranno presenti anche le monache di clausura).

Poi, si sposterà proprio nell'Anfiteatro romano per partecipare ad una parte di **"Arena di pace 2024"**. Dopodiché il Papa si recherà presso la Casa circondariale di Montorio per incontrare i detenuti, i loro familiari, la Polizia penitenziaria, la cappellania, i volontari e tutte le altre persone che in qualche modo hanno a che fare con questa realtà.

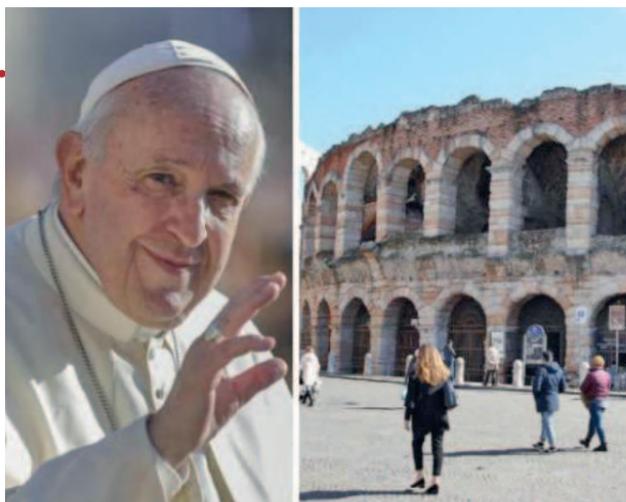
Pranzerà con i detenuti in carcere e con ogni probabilità, farà – sempre nella struttura penitenziaria – un po' di riposo prima di celebrare, alle ore 16, la Messa vespertina nella vigilia della solennità di Pentecoste allo stadio Bentegodi.

Ripuntando il faro su **"Arena di pace 2024"**, che si svolgerà dalle ore 9 alle 13 con tavoli di lavoro delle associazioni accreditate, i membri di quest'ultime, tutti i movimenti popolari italiani, gli studenti di quarta e quinta superiore, gli universitari, i laici impegnati e le associazioni sul territorio incontreranno papa Francesco che sarà presente dalle ore 10.15 alle 11.30.

Questa edizione nasce da un percorso iniziato nel mese di giugno dello scorso anno, promosso dalla Diocesi di Verona e alcune riviste cattoliche italiane (*Nigrizia*, *Missione oggi*, *Mosaico di pace*, *Aggiornamenti sociali* e *Avvenire*).

In preparazione all'evento, il nostro vescovo Domenico si è impegnato ad effettuare una serie di "incontri con la città":

- **venerdì 8 marzo:** dialogo con il mondo politico amministrativo;



- **lunedì 18 marzo:** dialogo con il mondo del lavoro, economia e finanza;
- **venerdì 29 marzo:** chiamata alla Pace con la *Via Crucis* in Arena;
- **sabato 4 maggio:** incontro con la cittadinanza per un momento di preghiera in Cattedrale.

Cinque sono gli ambiti che saranno approfonditi in questa **"Arena"**:

- 1) **Immigrazione;**
- 2) **Ambiente;**
- 3) **Lavoro Economia e Finanza;**
- 4) **Diritti e Democrazia;**
- 5) **Disarmo.**

E proprio su queste tematiche si tengono altrettanti incontri presso il Salone dei Vescovi della Curia veronese:

- 1) **sabato 10 febbraio:** interventi di mons. Francesco Savino vice presidente CEI, vescovo di Cassano all'Jonio, di Lucia Capuzzi giornalista, inviata di *Avvenire*, di Gianfranco Schiavone presidente del Consorzio Italiano Solidarietà;
- 2) **sabato 9 marzo:** interventi di Martina Giacomel del Dicastero Sviluppo Umano Integrale, negoziatrice per il Vaticano COP27 e COP28, di Thalassia Giaccone del Movimento *Laudato Si'*, di Gian Luca Galletti presidente UCID, ex ministro dell'Ambiente;
- 3) **sabato 23 marzo:** interventi di Elena Beccalli presidente della Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative Unicatt, di Daniela Fumarola segretario generale aggiunto Cisl, di Segio Gatti direttore generale di Federcasse;
- 4) **sabato 20 aprile:** interventi di Claudio Gentili direttore della rivista *La Società*, di Marco Mascia docente in Relazioni internazionali UniPd, di Ernesto Preziosi di CERSSES Centro Studi e Ricerche Storico Sociali;
- 5) **sabato 4 maggio:** interventi di don Renato Sacco di *Pax Christi Italia*, di Sergio Bassoli coordinatore

Coalizione *Assisi Pace Giusta*, di Vanessa Palluchi vicepresidente nazionale di Legambiente e portavoce del Forum del Terzo Settore.

I tavoli tematici corrisponderanno, dunque, a questi ambiti ritenuti essenziali per arrivare ad una comprensione più profonda e adeguata di quanto oggi vada fatto affinché si possa promuovere una pace autentica. Dalle risultanze si proverà, pertanto, ad avere una visione d'insieme, così come sprona a fare la riflessione di papa Francesco sull'esempio di un'ecologia integrale, da cui partire per approfondire e avviare successive iniziative.

Un altro momento preparatorio importante sarà vissuto **venerdì 17 maggio alla Fiera di Verona** dove, per l'intera giornata, i movimenti popolari e le organizzazioni della società civile che hanno risposto favorevolmente alla chiamata di Francesco e hanno aderito alla lettera/invito del vescovo Domenico, si ritroveranno insieme per confrontarsi sui cinque ambiti di preparazione di **"Arena di pace"** e progettare un cammino che vada oltre l'evento del 18 maggio.

Da tutto quanto detto e descritto finora, è quasi palpabile il fermento che in questo particolare periodo storico riguarda la questione della Pace. Si avverte fortemente l'urgenza di porsi domande di spessore su come può essere intesa la Pace nel contesto odierno e su quali processi si possono intraprendere per costruirla.

Molto significativo appare il logo che la Chiesa veronese ha coniato per questa **"Arena"**. Si tratta di un'immagine semplice e leggera in cui «*gli elementi principali sono: la linea-semicerchio, che richiama il logo della Chiesa di Verona e, a sua volta,*



*il pastorale di San Zeno, per sottolineare l'intera comunità diocesana che accoglie il papa e l'orizzonte dei 1650 anni dalla morte del Patrono dentro cui si colloca l'evento*». Inoltre, «*la scritta "Giustizia e pace si baceranno", che sarà il tema della giornata, è tratta dal Samo 85 (84) ed è posizionata in modo da richiamare le arcate dell'Arena, uno dei monumenti più riconoscibili di Verona; la colomba, simbolo di pace e dello Spirito Santo, visto che la visita sarà nella vigilia di Pentecoste*».

Infine, «*la circolarità e, allo stesso tempo, l'apertura del logo nella sua interezza*» stanno a significare il «*desiderio di inserire la visita del Papa dentro un percorso più ampio e continuo, prima e dopo l'evento*».

Questa continuità esprime proprio la speranza che la **Pace non abbia mai fine...** Mai si smetta di parlare della Pace! Mai si smetta di costruire la Pace!

don Massimo, diacono



**Cospa3**

Impresa Edile

[www.cospa3.it](http://www.cospa3.it)

Ristrutturazioni e opere edili  
di qualsiasi tipo

Cospa 3 di Pisani Mauro: 347 7691173



## Russ Cook, una corsa leggendaria sulle orme di Forest Gump

**R**icordate la corsa di Forest Gump nell'omonimo film? Un certo Russ Cook, inglese di 27 anni, ha fatto una cosa simile, esclamando all'arrivo quel "Sono un po' stanchino" che ha fatto la storia della pellicola. Partito nell'aprile 2023, ha attraversato l'Africa di corsa: dal punto più a Sud – in Sudafrica

– a quello più a Nord, a Biserta in Tunisia. L'inglese, in quasi un anno ha percorso 16.250 chilometri, in pratica 385 maratone, più di una al giorno. All'arrivo a Cap Angela, per la sua corsa leggendaria, è stato celebrato da numerosi fan che hanno seguito il suo percorso quotidiano sui social e hanno corso con lui gli ultimi 44 chilometri.

Un percorso estenuante che non ha risparmiato a Cook, soprannominato "The Hardest Geezer" (il vecchio bislacco più duro) spiacevoli disavventure. Superata la Namibia, infatti, dei banditi hanno forzato un posto di blocco e hanno realizzato una rapina a mano armata, anche ai danni della squadra di supporto. Hanno rubato macchine fotografiche, smartphone e soldi, così come i passaporti. In Congo ha do-



vuto fronteggiare dei rapinatori armati di machete. Una volta giunto in Nigeria ha pagato la stanchezza e, causa problemi alla schiena, ha dovuto fermarsi. Due giorni di stop e poi è ripartito.

Tutto è filato liscio fino a quando non ha riscontrato problemi burocratici al confine tra Mauritania e Algeria. Senza visto non poteva entrare. Ha lanciato un appello, raccolto anche da Elon Musk e grazie al sostegno di due deputati britannici è riuscito a ottenere il visto e a transitare in Algeria. Per evitare il caldo del Sahara si è mosso tra l'imbrunire e la notte – tra le 19 e le 5 – ed è ripartito alla volta di Cap Angela, a Biserta, dove è stato accolto in modo festante da chi lo ha celebrato, anche per la raccolta di 690.000 sterline, oltre 800 mila euro, da donare in beneficenza per la Running Charity, che lavora con i giovani senzatetto, e per Sandblast, un'associazione che aiuta gli sfollati del Sahara.

Cosa mi insegna questa storia? Che se hai chiaro dove vuoi arrivare (obiettivo), nonostante gli ostacoli, nessuno può impedirti di raggiungere la meta. Un'impresa che rimarrà nella storia dello sport e che, oltre a far felice il protagonista Cook, renderà felici altre persone che condivideranno i frutti della sua straordinaria traversata.

Matteo Zanon

Rinati  
in Cristo



SOFIA Franzoni  
VICTOR GABRIEL  
Correia Teixeira  
LEONARDO Carlini  
CHRISTIAN Savino

Vivono  
nel Signore



BONARDI Cristina	anni	66
ZAMBONI Rina	"	87
JUSSA Giuseppina Adriana	"	91

# GAZZANI

NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,  
MINIBUS E BUS GRANTURISMO  
TRANSFER DA/PER AEROPORTI, PORTI E STAZIONI  
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,  
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI  
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Ecco le nostre proposte di viaggio  
in collaborazione con

"I VIAGGI DEL COCCHIERE"

1-2 Giugno: **Infiorata di Spello  
e l'Assistenza Sotterranea**

19-27 Giugno: **Tour della Sardegna classica**

16-24 Agosto: **Olanda e Belgio**

**Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.**

Via Dante Alighieri, 38 - 37064 Povegliano V.se (VR)  
tel. 045/7971326 - e-mail: [servizigazzani@gmail.com](mailto:servizigazzani@gmail.com)  
[gazzanibus.it](http://gazzanibus.it) - [nccgazzani.it](http://nccgazzani.it)

## Vuoi vendere casa con successo?



Inquadra il QRcode per il video dei  
4 STEP per vendere casa al meglio



# RD erreci immobiliare

Corso Garibaldi, 75  
Villafranca di Verona

Chiamami per una  
consulenza  
personalizzata



Luca Ronca  
Cell. 3804197717

## ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

- ✿ Potatura siepi e piante alto fusto con scala aerea
- ✿ Surfinie - Gerani
- ✿ Agrumi - Siepi - Piante da frutto
- ✿ Impianti d'irrigazione

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)  
Tel. 045 7970159  
Strada Povegliano - Nogarole Rocca





Pasquetto Vini  
POVEGLIANO (VR)

# Seguici sui social

 pasquetto.vini

 Pasquetto Vini

 e ora anche su  
**TELEGRAM**

*Unisciti  
al canale!*

